

Allah entra nelle scuole tedesche. La Germania alternativa alla laïcité?

Roma. Una settimana fa, per la prima volta, trenta scuole tedesche hanno offerto lezioni ufficiali di islam per gli alunni della primaria. L'iniziativa ha preso il via nello stato dell'Assia, quello di Francoforte sul Meno. Ma è una formula che sta contagiando altri länder, dalla Vestfalia ad Amburgo. Lo stato dell'Assia per primo ha equiparato di fatto l'istruzione sull'islam a quelle già previste per protestantesimo e cattolicesimo. La Germania sta emergendo come unica alternativa al progetto di secolarismo estremo e militante francese, la laïcité separatista di Parigi, dove la religione, ogni religione, è lasciata fuori dallo spazio pubblico, e quindi dalle scuole. Alla formula della "separazione di stato e chiesa", i tedeschi preferiscono quella di "neutralità religiosa", in cui la religione, per statuto costituzionale, gioca un ruolo positivo.

Il ministero della Pubblica istruzione della Sassonia, nella Germania settentrionale, ad esempio ha riconosciuto il diritto delle ragazze musulmane a frequentare le lezioni con i capelli coperti. L'islam si appresta a diventare materia di insegnamento in Baviera, Baden-Württemberg, Schleswig-Holstein, Bassa Sassonia e nel Palatinato del Reno. Se il ministro dell'Istruzione Annette Schavan parla di "pietra milia-

re dell'integrazione", il suo assistente al ministero, Thomas Rachel, lo paragona addirittura all'"ascesa della teologia protestante". Anche il ministro delle Finanze, Wolfgang Schäuble, è favorevole all'estensione del progetto in tutto il paese: "In tempi non più troppo lontani, là dove c'è necessità e richiesta avremo l'ora di religione islamica nelle scuole tedesche", ha detto il ministro. In alcune città operaie come Duisburg e Gelsenkirchen, i giovani di fede musulmana

hanno già sorpassato numericamente i coetanei cattolici o protestanti. Lo scorso settembre per la prima volta nella storia del paese è stato attribuito alla comunità islamica lo stesso status di cui gode anche la chiesa cattolica, l'islam come "ente di diritto pubblico". Ciò significa che a partire dallo scorso autunno "l'islam fa parte anche ufficialmente della Germania", come scrive la Welt, parafrasando un'espressione controversa dell'ex presidente della Repubblica

Christian Wulff.

Anche la chiesa cattolica sarebbe favorevole all'iniziativa. Nel 1999 del resto, quando Joseph Ratzinger non era ancora Papa, rilasciò una intervista al settimanale Welt am Sonntag, in cui l'allora cardinale si disse favorevole all'adozione di un'ora di islam, a condizione che rispettasse i principi costituzionali e non fosse "indottrinamento". Appunto.

La sociologa Lamya Kaddor, con radici siriane, ha lanciato un allarme sul quotidiano progressista Süddeutsche Zeitung. Nel land più popoloso della Germania l'ora di religione coranica (Islam-Unterricht) è parificata nei piani di studio con quella delle altre religioni (cattolica, protestante, ebraica). Kaddor ha detto che "cattivi maestri" travestiti da insospettabili imam stanno trasformando quelle ore di studio in palestre di indottrinamento fondamentalista diventando fatalmente la rampa di lancio per i kamikaze del futuro. Più di duecentoquaranta studenti tedeschi hanno lasciato la Germania per compiere il jihad in Siria. Uno di loro, Burak Karan, è passato da essere una star della Bundesliga a un "martire" per Allah.

Giulio Meotti
www.ilfoglio.it/zakor